

Curinga 18/04/2007

La città dei ragazzi

Nel nostro territorio precisamente in zona Salice sorge una struttura da tutti i curinghesi denominata poliambulatorio, denominazione , ipotizzo , riportata sul progetto di edificazione e da lì diffusasi . Ebbene proprio a chi ha avuto l' intenzione di progettare il non "realizzabile" vorrei chiedere , sempre e solo da cittadina: " ma quando si propone la realizzazione di una opera pubblica, suppongo che, per quanto egocentrico possa essere l'interesse al prestigio (e altro) che la realizzazione di questa darà ai propositori , un Consiglio Comunale sano di mente prima di approvare avrà avuto modo di verificare la reale fattibilità dell'opera ? O no ? La conseguenza è a mio avviso ritrovarsi ad invidiare un Poliambulatorio al Comune di Maida, la cui popolazione residente conta 4.412 unità contro i 6.832 di Curinga, la cui superficie risulta essere di 58.24 kmq contro i 51.47 kmq di Curinga , ma non ci avevano detto che il nostro era il comune più grande in estensione dopo Lamezia, dell'intera provincia di Catanzaro? Sarà forse successo che il poliambulatorio già funzionante a Maida fin dal 1993 , forse non può essere ospitato nel nostro territorio comunale, semplicemente per un bacino di utenza carente ed insufficiente a comportare la dislocazione di questo servizio atto a svolgere la funzione di "committenza dei servizi e delle prestazioni sanitarie" così come riportato nella carta dei servizi dell'A.S.L.N. 6 DI LAMEZIA TERME ?

O forse ancora potrebbe essere stato possibile un errore di lettura per il quale Maida risulta avere una densità demografica superiore a quella di Curinga ?

Sempre La Carta dei Servizi dell'A.S.L. n. 6 riporta stranamente, per Maida 78 abitanti per kmq e per Curinga 135 abitanti per kmq.

Volendo ancora ipotizzare:

Maida per la sua ubicazione riesce a fornire il servizio a più Comuni ovvero Cortale , Jacurso , San Pietro a Maida, la rivale Curinga , tutti compresi nel distretto del lamentino (l'altro distretto è del Reventino con altri 9 comuni mentre Curinga serve solo Curinga.

Rischiamo o no di essere egoisti chiedendo alla popolazione residente in questo distretto di fare i salti mortali per giungere a Curinga quando altro non parliamo che di cittadini come noi? E poi mi domando è davvero necessario dichiarare intimamente guerra a Maida quando forse Maida e Curinga altro non sono che delle compagne di merende che sanno dividersi equamente i dolci della tafaredda? (in precedenza lo sono state n.d.r.)

Forse a mio avviso il buon senso tarda ad illuminare le intelligenze degli amministratori curinghesi e degli esponenti politici di destra e di sinistra, si insiste a perdere tempo per una causa persa in partenza, l'ambulatorio non potrà ospitare mai nessuna struttura sanitaria, non lo si è fatto prima (dopo l'inaugurazione dei locali ad es.) spostando semplicemente un servizio di guardia medica nonostante lo stato di vergognosa indigenza in cui versavano i locali ospitanti la stessa fino a poco tempo fa , locali voglio ricordare che ogni martedì si riempivano di neonati per le sedute vaccinali spesso rimandate per la presenza di topi e la caduta di calcinacci dai muri.

Mettiamoci e mettetevi l'anima in pace valutate altre destinazioni .

Una bella biblioteca ad esempio non farebbe certo male, tutti i libri diligentemente scelti negli anni troverebbero una onorevole sistemazione a bene di tutti, un luogo creato a misura dei nostri giovani annoiati dove promuovere momenti di crescita ,un posto tutto per loro con postazioni multimediali con corsi di pittura di scrittura di fotografia , provate a creare una città del ragazzo sarebbe l'unico paese a realizzarla e la cui attualizzazione nessuno la negherebbe .

La cosa pubblica non deve essere sempre un mega progetto di carta, non oggi per lo meno, non permetto che la mia generazione si lasci traviare dai vecchi cavalieri della politica dietro lusinghe di basso livello, solo perché si ha paura di ricevere ingiusti calci nel di dietro. Tanti più calci riceverete tanto di meno né darete debellando questo male che ci attanaglia.

Elisabetta granata